

# Orogel cresce e investe, nonostante la crisi

## «Ora il governo indirizzi bene i fondi del Pnrr»

Il presidente Piraccini: «Crediamo che il bilancio possa chiudere l'esercizio come di consueto con segno positivo, anche se con una contrazione»

di **Francesco Moroni**

«Siamo in presenza di una crisi che tocca anche il settore agroalimentare, dovuta all'incremento dei costi di produzione sia in campagna sia negli stabilimenti produttivi. Un aumento che, partendo dall'energia, ha portato incrementi a cascata su tutti gli altri beni e servizi della filiera: dai concimi alle sementi, dagli imballaggi ai trasporti. In presenza di un'inflazione così forte non è stato possibile per il settore scaricare tutti i costi sui prezzi di vendita. E quindi gli operatori della filiera si trovano in una situazione piuttosto critica, aggravata anche dalla crisi idrica che ha colpito le produzioni agricole di quest'anno».

Bruno Piraccini (nella foto), presidente di Orogel, traccia un bilancio del momento attuale del settore agroalimentare guardando ai risultati degli ultimi mesi e individuando alcune prospettive per l'anno in arrivo.

### Il quadro non è dei migliori...

«In questa situazione c'è il rischio di una carenza di prodotti alimentari non solo in Italia, ma anche in Europa. Per quanto riguarda l'agricoltura, assistiamo anche a una tendenza all'abbandono delle coltivazioni ortofrutticole specializzate, dove i costi incidono maggiormente».

### Negli ultimi mesi si sentono gli strascichi di pandemia e conflitto?

«Per quanto riguarda il settore dei surgelati, le nostre vendite, pur in presenza di una generale riduzione dei consumi, hanno registrato dati positivi. In particolare per alcuni prodotti, quelli più innovativi e ad alto contenuto di servizio. La pandemia ha consolidato l'orientamento dei consumatori verso prodotti salu-

### I SURGELATI

«Le vendite, pur in presenza di una generale riduzione dei consumi, hanno avuto buoni risultati»



tistici e ricchi di principi nutritivi. È tornata una grande attenzione per la tradizione, con un riappropriamento del modello della dieta mediterranea e la preferenza per produzioni agroalimentari italiane».

### Poi?

«Lo scoppio del conflitto ha acuito problematiche che già si erano fatte sentire a fine 2021, quando il rincaro delle materie prime aveva acceso diversi campanelli di allarme. Da inizio anno, poi, abbiamo assistito a un progressivo aumento dei costi energetici, di quelli dei trasporti, dei fertilizzanti e di una serie di beni e servizi che stanno met-

tendo a dura prova la nostra economia. Nonostante le difficoltà, però, l'azienda non si ferma e continua le sue attività produttive, nel segno della ricerca e dell'innovazione. Ad esempio con celle di stoccaggio computerizzate, nuove linee di confezionamento e lavorazione, impianti fotovoltaici e agro-fotovoltaici. Senza dimenticare l'attività di sostegno e miglioramento che apportiamo continuamente in campagna dai nostri soci».

### Come concluderete l'anno?

«Pensiamo di registrare una limitata percentuale di crescita in quantità, mentre dovremo far

### SOTTO LALENTE

#### Tra presente e futuro



#### 1 Rischi

«In questa situazione, fra guerra e caro energia, c'è il rischio di una carenza di prodotti alimentari non soltanto nel nostro Paese, in Italia, ma anche in Europa»



#### 2 La pandemia

«La pandemia ha consolidato l'orientamento dei consumatori verso prodotti salutistici e ricchi di principi nutritivi»



#### 3 Sviluppo

L'azienda non si ferma: celle di stoccaggio computerizzate, nuove linee di confezionamento e lavorazione, impianti fotovoltaici e agro-fotovoltaici



fronte a liquidazioni più elevate. Crediamo che il bilancio possa chiudere l'esercizio come di consueto con segno positivo, anche se con una contrazione per le ragioni citate prima».

### Quali prospettive per il 2023?

«Anche per i prossimi anni abbiamo in programma investimenti importanti in ricerca e innovazione. Da una parte parliamo di ricerca varietale, per avere prodotti sempre più performanti, e innovazione in campagna, con strumenti di misurazione con sensori dotati di intelligenza artificiale. Dall'altra ci sono investimenti sugli stabilimenti, specie per quanto riguarda l'efficiamento energetico, il potenziamento dei magazzini automatici e il risparmio dei consumi di acqua. Non dimentichiamo poi lo sviluppo di un progetto agri-fotovoltaico».

### Richieste al nuovo governo?

«Ci auguriamo che indirizzi bene i fondi del Pnrr. I progetti di sviluppo collegati alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica devono poter andare avanti e trovare accogliimento, per permettere alle aziende di far fronte a questa situazione difficile. E per permettere, allo stesso tempo, di rilanciare un settore che è di fatto in grado di assicurare, oltre alla sostenibilità e alla modernizzazione, anche il raggiungimento degli obiettivi richiesti in Europa».